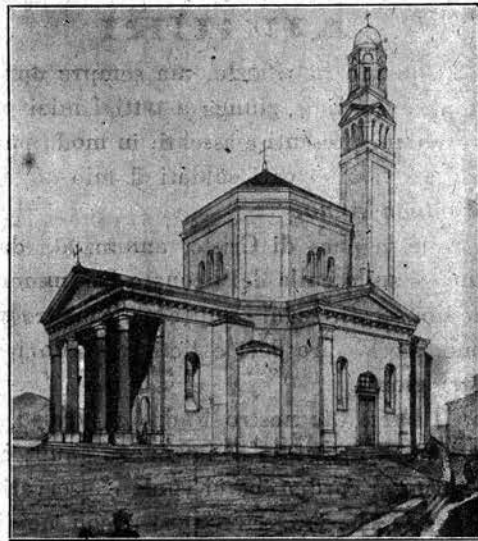




VOCE AMICA

BOLLETTINO DELLA PARROCCHIA DI

SALCE (Belluno)



Anno nuovo

Il nuovo anno sorge tra bagliori d'incendio, in una atmosfera rovente di passioni, nello strazio indicibile di innocenti, nella distruzione immane di incalcolabili ricchezze.

La vecchia Europa è profondamente scossa dalla più vasta e terribile delle guerre e guarda già al nuovo ordine sul quale dovrà esser ricostruita l'umana società.

L'Italia nostra è impegnata con tutte le sue energie dalle Alpi all'Oceano Indiano contro il più potente impero. Da ogni anima è una preghiera che sale a Dio per la invocazione dell'aiuto celeste, per il conseguimento della sospirata pace vittoriosa. Dal Vaticano il Vicario di Cristo non cessa dal richiamare i popoli alle sorgenti della vita, della vera pace. I bambini innocenti, i prigionieri, ogni vittima della guerra sono l'oggetto prediletto delle sue paterne preoccupazioni.

A tutti cerca far giungere i tesori della sua carità. Alla voce del Padre Comune fa eco l'opera fattiva dei figli: quindi sono industrie e caritatevoli iniziative sia private che pubbliche, che sorgono allo scopo di sollevare le miserie del prossimo.

Il momento è triste ed oscuro, ma forse in questo doloroso travaglio la Provvidenza prepara giorni migliori per tutta l'umanità, giorni di pace, di giustizia, di sano progresso; giorni in cui la fede e la vita cristiana potranno rifiorire anche là ove oggi sono più calpestate.

Ma anche noi dobbiamo cooperare colla Provvidenza a questa rinascita.

Alle soglie del nuovo anno che sarà decisivo per le future sorti dell'umanità, dobbiamo proclamare la nostra fede incrollabile in Gesù Cristo, Figlio di Dio fattosi uomo, Redentore di tutto il mondo.

Dobbiamo proclamare colla più profonda convinzione che la dottrina del suo Vangelo è l'unica base sicura della pace umana. Fu infatti l'abbandono del Vangelo che ha portato con sé l'infausta lotta di tutti contro tutti, l'immoralità dei costumi, il dilagare dell'ingiustizia, il disastro della guerra.

Dobbiamo proclamare colla più profonda convinzione che anche noi, che pure dichiariamo di essere cristiani e di seguire Cristo, nostro Signore, troppe volte non abbiamo te-

nuto nel debito conto la legge del Signore e gli insegnamenti del Vangelo.

Dobbiamo riconoscere che soltanto una penitenza generale, congiunta ad una vera conversione dei cuori, potrà allontanare dal mondo la minaccia dei divini castighi e ricondurre nel mondo la pace, l'ordine, la prosperità; e perciò dobbiamo proporcioni di ritornare, coll'aiuto di Dio, alla pratica integrale e quotidiana dei nostri doveri cristiani.

Infine dobbiamo pregare perchè tutti i popoli del mondo, grandi e piccoli, tornino a sentirsi fratelli nello spirito di Cristo, e sia per sempre bandita la violenza, la menzogna, la frode dalle relazioni internazionali; perchè i governanti ricordino che hanno ricevuto il loro potere da Dio e se ne servono ad attuare la giustizia ed a promuovere il benessere dei loro popoli; perchè tutti coloro che credono in Dio si oppongano uniti, con fierezza e coraggio, alla lotta contro Dio e contro tutto ciò che è sacro; perchè tutti coloro che si professano cristiani sappiano difendere concordi i comuni ideali, e specialmente la fede cristiana, la legge cristiana, l'amore cristiano.

Se l'anno nuovo si apre in una sfera di tragica gravità; se è in tutti i cuori la trepidazione, lo sgomento, l'incertezza, la previsione e quasi la sensazione di una rovina universale, la fede deve sostenerci, deve animarci, deve sostanziare la nostra vita, in questi momenti paurosi più che mai.

La fede ci dice che al disopra di tutte le più vergognose, egoistiche, crudeli passioni umane c'è un Dio onnipotente e buono che vigila, che guida, che provvede.

Dobbiamo guardare pieni di fiducia a questa paterna bontà ed opporre questa nostra fiducia allo scoramento desolato, all'iniquità crudele e ferina degli uomini, che, dopo aver rinnegato Dio, fanno ogni sforzo per distruggerne l'opera nel mondo.

Ai pastori sono gli Angeli che annunciano Cristo, ai Magi è la stella, agli uni e agli altri parla la lingua dei cieli, perchè la lingua dei Profeti era muta. Gli Angeli abitano in cielo, le stelle adornano il cielo, agli uni e agli altri i cieli narrano la gloria di Dio.

PER LA PACE

Dio voglia che quanto prima siamo invitati dinanzi agli altari del Signore per cantare l'inno di ringraziamento per la vittoria delle nostre armi e per la conclusione di una pace che sia davvero opera di giustizia, pace che affratelli i popoli e non lasci strascichi di rancori e propositi di vendetta.

Se fu detto che vale più un popolo che prega che un popolo in armi, voi capite subito che quanti amano la patria e ne desiderano il trionfo devono farsi un dovere di pregare continuamente il Signore che dirige gli avvenimenti e governa il corso della storia perchè tutto riesca alla maggior gloria sua ed a bene di questa nostra terra tanto privilegiata dal Cielo.

In rango!

Purtroppo noi vediamo che l'incendio della guerra divampa sempre più vasto ed imperversa in tutto il mondo e la guerra, come presagiva il Duce nel famoso discorso di Torino, minaccia di diventare mondiale: noi però non dobbiamo perderci di coraggio: con la preghiera e con una condotta veramente cristiana dobbiamo «abbreviare» i giorni della tribolazione.

La storia ci attesta che i tempi duri e difficili furono quelli nei quali brillò di luce più vivida la forza del cristianesimo. San Paolo dice che la nostra vita è una corsa, una lotta, un buon combattimento. E così la vita fu concepita da tutti i Santi.

Non solo chi è in prima linea deve sacrificarsi per la Patria, ma tutti devono essere mobilitati ed essere sempre pronti al sacrificio ed all'eroismo per il bene comune. Nel tempo dei grandi dolori la carità cristiana è chiamata ai compiti più alti e gravosi, a portare il suo conforto in questa valle di lacrime.

Il Sommo Pontefice, assorbito da tante cure e da preoccupazioni di ogni genere per il conflitto mondiale, diceva recentemente al prof. Gedda: «Bisogna minimizzare il sonno», quasi per unire la sua parte di sacrificio a quello di molti suoi figli chiamati alle più dure e sanguinose privazioni imposte dalla guerra.

Ecco perchè io vi invito tutti ad evitare ogni spreco, ogni divertimento, ogni comodità, ogni spesa non strettamente necessaria.

AUGURI

Alquanto in ritardo, ma sempre opportuno e cordiale giunga a tutti i miei parrocchiani presenti e assenti, in modo particolare ai miei cari soldati il mio augurio di *Buon Anno*.

Che la pace di Cristo, annunziata dagli angeli sulla culla del neonato Re immortale dei secoli, regni sempre nelle vostre anime, sicchè prosperi e lieti scorrano i vostri giorni.

Il buon Dio nostro Padre ci conceda di vedere il principio di un nuovo anno; è la sua misericordia che ci vuole conservati in vita per largheggiare ancora con noi dei tesori della sua ineffabile bontà. Il cuore del vostro Parroco gode di questo tratto di generosità ed è certo che ne ricaverete i frutti più soavi che accompagnano sempre una condotta sinceramente cristiana.

A quanti foste costretti a salutare il sorgere del nuovo anno nelle Americhe, nell'Australia, in Francia, in Germania, Svizzera e sui vari fronti dove si combatte per una più grande Patria, l'assicurazione che siete sempre vicini, specie in questi momenti, al cuore del pastore delle anime vostre, e formate oggetto di particolare sollecitudine e delle più ferventi preghiere, affinché benedetti da Dio nei vostri interessi materiali, o nelle imprese belliche per terra, per mare e per aria, possiate rivedere i vostri cari e unirvi a loro dinanzi all'altare della nostra chiesa nel comune inno di grazie.

I coscritti in partenza

Il giorno due la Chiesa Parrocchiale presentava un aspetto insolito per la presenza di tutti i giovani coscritti che prima di partire per compiere il loro dovere sotto la divisa militare hanno fatto celebrare una S. Messa e si sono accostati ai Santi Sacramenti della Confessione e Comunione.

Il loro contegno è stato edificante e la loro pietà commovente. I giovani, quando vogliono, sono generosi e sinceri!

All Vangelo il Parroco rivolse loro parole di auguri e di raccomandazione, premunendoli dai pericoli spirituali cui vanno incontro ed eccitandoli a compiere fedelmente il loro dovere e ad affrontare cristianamente ogni sacrificio per la nostra diletta Italia. A tutti fu distribuito un ricordinio che fu a loro tanto gradito.

Quando Dio viene rinnegato, rimane anche scossa ogni base di moralità; si soffoca, o almeno si affievolisce di molto, la voce della natura che insegna persino agli indotti e alle tribù non pervenute a civiltà, ciò che è bene e ciò che è male, il lecito e l'illecito, e fa sentire la responsabilità delle proprie azioni a un Giudice supremo.

PIO XII

UNA DOMANDA IMBARAZZANTE

Il bimbo assiste agli ultimi sapienti ritocchi all'acconciatura della madre, che quella sera deve andare col babbo ad un ritrovo elegante...

Ancora un poco di rossetto, non esagerato però, alle labbra; l'ultima lieve sfumatura alle guance; uno sguardo alle unghiette rosee... un'occhiata a tutto l' assieme nello specchio... Soddisfatta, la giovane signora si china verso il figliolletto, lo bacia a fior di labbra, tenendolo quasi un poco discosto per tema di sciuparsi; ed anche il piccino non osa battersi le braccia al collo e baciare con effusione quella mamma tanto bella... la guarda coi suoi grandi occhioni, in cui non si comprende bene se vi è ammirazione o stupore.

«Stasera ti mette a letto la zia, pupo, sta buono!».

Colla zia è sempre buono il pupo... solo colla bambinaia è un piccolo ribelle.

Quella sera è silenzioso, lascia fare tutto alla zia quasi passivamente, sembra assorto in un pensiero.

«Diciamo bene le orazioni, pupo».

Il «Pater» fila dritto bene, ma a mezzo l'«Ave Maria» il bambino si ferma di botto, si volge verso la zia con occhioni interrogatori:

«Zia la Madonna si dipingeva?...».

Come conciliare in quel cervellino di cinque anni i due grandi ideali, gli unici che conosce e tanto ama e che per lui devono essere affatto simili fra loro: la Madonna tanto bella e buona e la sua mamma pure tanto bella e buona, mentre l'una si dipinge e l'altra no?...

La povera zia è a corto di spiegazioni... Che cosa può capire quel piccolo di esigenze di società, di moda?

L'infanzia è più fresca del fiore in boccio, dell'alba lieve, della primavera, è il sorriso e la promessa della vita!

Vicino a tanta freschezza fisica e morale dei vostri figliolletti, mammine dipinte, non vi sembra stonino le vostre truccature?... e non temete che queste, o prima o poi, diminuiscano un poco davanti all'occhio semplice dei bimbi, quell'aureola di cui è bene che siate sempre circondate?

Con un pó' di coraggio... si potrebbe fare un passo avanti

Con prosa arguta «Il Biellese» esamina un certo fenomeno che si verifica non a Biella soltanto alle messe festive del tardo mattino: gli uomini si addensano alla porta della Chiesa e non c'è verso di farli procedere oltre.

«Evidentemente questi uomini arrivano alla domenica tanto stanchi da non aver più forza di... fare un passo avanti. E' certamente così poichè li trovi ammucchiati

a centinaia alla porta della chiesa, letteralmente stipati come acciughe nel barile. Ma non fanno un passo avanti! Tu passi facendoti largo a gomitate, e pestando calli d'amho i lati: quella folla di uomini incassa gomitate, vede occhi alzarsi al cielo e labbra stringersi dal dolore ad ogni callo che pesti. Ma nessuno fa un passo avanti!

«Spazio in Chiesa non ne manca: basterebbe non essere morti di fatica per trovare, un po' oltre, una maggiore comodità liberando il prossimo dall'immane fatica di fendere quella compatta e irremovibile muraglia umana. Invece no, si rimane lì impacciati e ad impacciare per paura di fare un passo di più. E' un po' il fenomeno delle rondini quando si posano sopra una spiaggia dopo una lunga traversata: rimangono lì come morte per giornate intere e non si muovono nemmeno se le calpesti. Il mio amico Ciliègia è più maligno e dice che il paragone delle rondini è troppo gentile: fra quelli uomini ci sono tante onorevoli pance che proprio non è il caso di parlar di rondini. Secondo Ciliègia si tratta di un fenomeno di prudenza collettiva: non si sa mai, tutte le Chiese in genere stanno su da secoli... ma potrebbero anche cadere. Tutto può darsi. E se la Chiesa cade chi si salva? chi è più vicino all'uscita.

«Ma se cadesse la parete a mezzogiorno e si salvasse la volta? No si sa mai, potrebbe andare così. Allora tanto varrebbe... mettere un po' di coraggio e fare un passo avanti!».

Il Santo Natale

Mi piacque constatare la vostra fede. Alla S. Messa della Vigilia, cantata alle 5 pomeridiane e a quella solenne del giorno di Natale la Chiesa era letteralmente gremita. Due Sacerdoti si sono prestati per le confessioni l'antivigilia insieme al Parroco, fino a tarda ora, di modo che la comunione riuscì davvero edificante e confortante.

E' nei nostri cuori che deve rinascere Gesù, più che in un vago ricordo.

CONSTATAZIONE.

Tutti quelli uomini, quei giovani e quei fanciulli che vennero in chiesa, dove ascoltano la S. Messa la Domenica e le feste ordinarie? Solo quella che ha continuità è vita cristiana; il vero fedele di Cristo si distingue alla domenica non solo alle grandi occasioni.

IL LIBRO D'ORO

Per la lampada del Santissimo

Busin Maria lire 4; Trevissoi Antonio e Candida in memoria dei loro def. 5; Righes Giuseppe 2; Fam. Da Rech in mem. della loro defunta 5; De Biasi Elisa 2; Caprarò Rosa 10; Nella Tissi 2; Elisa Barcelloni 10; Tubini Rosa 2; Ci bien Luigi 2.

Sig. Nella Tissi lire 7.

Riassunto delle offerte raccolte nel 1940

Per la redenzione degli schiavi	L. 8.65
Per la Propagazione della Fede	» 70.—
Per la S. Infanzia	» 12.35
Per Iscrizioni alla Prop. della Fede	» 219.80
Per Iscrizioni alla S. Infanzia	» 30.—
Per Iscrizioni al Clero Indigeno	» 21.—
Per il Seminario	» 191.—
Pia Opera Gregoriana	» 28.—
Chierici Poveri	» 30.75
Università del S. Cuore	» 175.80
Terra Santa	» 8.15
Obolo S. Pietro	» 24.50
Azione Cattolica	» 9.50
Pei Missionari d'Emigrazione	» 12.—
Giornata Pro Quotidiano	» 60.25
Per gli Incendiati di Costoia di S. Tomaso	» 27.35
Pro Giornata Antitubercolare	» 10.50

L. 989.60

Per la Chiesa di Bes

Raccolte nel primo giorno delle Rogazioni lire 2.60; nella prima domenica di Settembre 7.80; nel giorno di S. Martino 6.15; nel giorno di S. Stefano (in Chiesa) 8.55; nel villaggio e frazione 60.35; pivanzo di cassa della 1939 194.75.

Entrate lire 280.20.

Depositate alla Cassa di Verona e Vicenza lire 197.35; Gratificazione al nonzolo di Bes 3.; Gratificazione ai zaghetti 2; Gratificazione ai cercatori 2; al Parroco per la S. Messa 15.

Uscite lire 219.35.

Entrate lire 280; Uscite 219.35; in cassa 60.85; consistenza di c. 197.20. Totale lire 258.20.

Qui torna opportuno uno schiarimento: Vi fu chi si lamentò perchè al parroco si diano 15 lire per la Messa di S. Stefano!

Fra gli Atti Vescovili, là dove tratta della elemosina della messa, trovasi quanto appresso: «Messa letta fuori di paese, con spiegazione del Vangelo o predica, oltre al rimborso della spesa di trasferta; a) senza applicazione lire 15, con applicazione lire 25».

E' da notarsi poi che il parroco, qualunque sia, il giorno di S. Stefano, essendo una delle feste sopresse deve applicare una messa per il popolo, quindi non percepisce elemosina; se dice la seconda messa, come l'ultima volta, deve corrispondere l'elemosina di questa seconda messa alla Curia: sicchè al parroco restano delle lire 15, solo lire sette, più l'obbligo di soddisfare chi le coadiuva o sostituisce.

Sono più di ottanta i giorni di festa di pre-cetto o soppressi in cui i parroci devono applicare per la popolazione e, celebrando un'altra Messa, trasmettere di quella l'elemosina alla Curia.

Sicchè in detti giorni i parroci non percepiscono nulla!

Ed ora per tranquillità delle persone che furono incaricate di raccogliere le offerte per la funzione in onor di S. Stefano eccovi l'elenco:

Chierzi Francesco Lire 2; Reolon Margh. 1; Dal Pont Angelo 1; De Bon Etna 1; Capraro Nicolò 1; Capraro Giov. 1; De Martin Sebastiano 1; Caldart Giusto 1; Bristot Graziano 1; De Bon Angelo 1; Dal Pont Giulio 1; Dall'O' Francesco 1; Bortot Antonio 1; Sovilla Augusto 1; De Bon Giacomina 1; Da Riz Teresa 1; Fiabane Ang. 1; Carli Ang. 1; Dall'O' Luigi 1; Dall'O' Giovanni 1; Dal Farra Giov. fu Fr. 1; Dal Farra Giov. fu Pasq. 1; Da Riz Gerardo 1; Da Riz Angela 1; Fiabane Ernesto 1; D'Inca Antonio 1; Carli Antonio 1; Fregona Maria 1; Fiabane Cornelio 1; Caldart Costante 1; Da Rold Antonia 1;

Candaten Giuseppe 1; Da Riz Antonio 1; Dal Pont Pietro 1; Fiabane Giovanni 1; Da Rold Florindo 1; Carli Fortun. 1; Carli Costante 1; Carli Giovanni 1; Cadorin Giuseppe 1; De March Rodolfo 1; De Dea Giovanni 1; Da Riz Giacomo fu Ang. 1; Casol Vittorio 1; Cadorin Pietro 1; Da Riz Giacomo 0.80; De Bona Luigia 0.70; Vignole Ida 0.70; Fiabane Giac. 0.65; Fagherazzi Giov. 0.65; Sovilla Alessandro 0.60; Sovilla Gius. 0.60; Fagherazzi Franc. 0.60; Odolo Giov. 0.60; Dal Pont Ricc. 0.50; De Bon Angela 0.50; Caldart Carlo 0.50; Bristot Maria 0.50; Casol Augusto 0.50; Vignole Gius. 0.50; Candaten Franc. 0.50; Cervo Lina 0.50; Cervo Gius. 0.50; Dall'O' Angelo 0.50; Reolon Franc. 0.45; Reolon Carlo 0.40; Fiabane Antonia 0.40; Cervo Maria 0.20. Totale lire 60.35.



Fam. Da Rech in memoria della def. madre e nonna lire 5; De Nart Luigi (Borca) 10; Lagura Isaia 5; Elisa Marcelloni 5. Fam. Dell'Eva 2; Capraro Giuseppe 1.50; Callegari Antonietta (Palova) 6; Canevesa Rita 2; Valt Ernesto 2; Sorelle Praloran Maria e Erminia (Milano) 10; Nogarè Umberto 1; Carlin Antonio (Rovereto) 5; De Menech Giuseppe 10; D'Isep Amabile (Roma) 15; De Menech Antonio N.a) 20.

Nella Tissi lire 2.

COL DI SALCE: Tissi Nella lire 2; De Salvador Angela 1; Roni Domenico 1; Da Rold Ada 1; Triches Rita 1; De Pellegrin Emma 0.60; Da Ronch Rachele 0.50; Sponga Carlotta 0.50; Carlin Carolina 0.50; Colle Arsolina 0.50; Bortot Antonio 0.50; Praloran Mario 0.50; Dal Farra Rosina 0.50; Bortot Angela 0.50; Bortot Rachele 0.50; Marin 0.50; Celmide Maria 0.50; Varie 1.20. Totale lire 13.30.

SALCE: Dal Mas Sebastiano lire 1; Caduco 1; Roni 1; Dal Pan 1.60; Balcon Umberto 1; N. N. 1; Bortot Luigi 1; Murer Amatore 0.80; Mazzorana Adolfo 0.50; Bortot Michele 0.50; De Valier Lucia 0.50; De Biasi Elisa 0.50; D'Isep Giuseppe 0.50; Tavi Carlo 0.50; Seronide Ida 0.50; Ranon Arcangelo 0.50; Dal Pont Elisa 0.50; Roldo Ines 0.50; Bortot Fr. 0.50; Caldart G. 0.50; Zandomenego Pierina 0.50; Dal Pont Paolina 0.50; Gobbo Camillo 0.50; Da Riz Maria 0.50; Roldo Attilio 0.50; Nadalet Antonio 0.50; Varie 0.60. Totale lire 18.

BETTIN - CASARINE - COL DA REN - PRADE: Zandomenego Maria lire 2; De Nart Rina 1; Sommacal Pietro 1; Caldart Maria 1; Lorenzon Eleonora 1; Busin Mercedes 1; De Toffol Virginia 1; Fenti Filom. 1; De Menech Giulio 1; De Menech Pierina 1; Triches Maria 0.70; Triches Rachele 0.50; Egitto Oliva 0.50; Righes Amabile 0.50; Righes Elvira 0.50; Chimellato Rita 0.50; Fontanive Adelia 0.50; Colturato Angelina 0.50; Tibolla Giovanni 0.50; N. N. 0.50. Totale lire 16.20.

GIAMOSA: Trevisoi Antonio lire 1; Serafini Enrico 1; Da Rold Celeste 1; Fiabane Maria 0.60; Coletti Vito 0.50; Celato Mariano 0.50; Rigoni Faustina 0.50; De Salvador Rosa 0.50; De Nart Stella 0.50; Collazuol Francesco 0.50; Collazuol Matteo 0.50; Da Rold Eugenio 0.50; Serafini Giovanni 0.50; Triches Olivo 0.50; Roccardi Isabella 0.50; Dal Pont Giacomo 0.50; Candego Maria 0.50; Tubini Rosa 0.50; Varie 0.70. Totale lire 11.30.

CANZAN: De Biasi Luigi lire 1; Casagrande Angela 0.50; Sovilla Maria 0.50; Bortot Marante 0.50; Roni Domenico 0.50; Capraro Ettore 0.50; Capraro Tullio 0.50; Fant Veronica 0.50; Casol Giacinto 0.50. Totale lire 6.50.

BES: Chierzi Rosina lire 2; Dal Pont Imelda 1; Da Riz Irene 1; Vignole e Pronica 1; D'Inca Antonio 1; Coletti Costante 1; Dal Pont Anna 1; Da Rold Giuseppina 0.50; Caldart Giuliana 0.50; Cadorin Maria 0.50; Da Riz Gerardo 0.50; Fiabane Rosa 0.50; De Dea Elisa 0.50; Varie 0.70. Totale lire 11.70.

COL DEL VIN: Dall'O' Tarcisio lire 1; Dal Pont Ilario 1; Caldart Rosina 1; Celli Etna 1; De Pellegrin Abramo 0.70; De Bona Luigi 0.60; Coletti Enrica 0.50; De Biasi Rosina 0.50; Sovilla Aless. 0.50; De Bon Angela 0.50; Capraro Nicolò 0.50; Capraro Giuseppe 0.50; Rossa Maria 0.50; Reolon Francesco 0.50; Reolon Carlo 0.50; Dal Farra Maria 0.50; De Bon Giacomina 0.50. Totale lire 10.80.

A tutti il mio grazie di cuore.

GIAMOSA

Offerte per pacco natalizio dei soldati

Hanno offerto lire 10: Prosdocimi Enrico, Don Ettore Zanetti (Parroco).

Hanno offerto lire 5: Trevisoi Antonio, Serafini Giovanna, Marani Luigi.

Hanno offerto L. 3: Da Ronch Luigia, Valt Genevoffa, De Nart Stella, Serafini Enrico, Zampieri Caterina, Giamosa, De Nard Teresa.

Hanno offerto lire 2: Fant Giovanni, Maestra Piccoli, Dal Farra Giovanni, Carli Fortunato, Trevison Augusto, Sommacal Fioravante, Fenti Filomena, Caldart Alessandro, Carli Marianna.

Hanno offerto lire 1: Tubini Rosa, Pitto Rachele, Secchi Rosa, Dell'Eva Carmela, Da Rech Elvira, De Menech Bortolo, Egitto Oliva, Triches Giulio, Tormen Mansueto, Righes Giuseppe, Costa Pietro, Luigi Capraro, Candego Elda, De Salvador Francesco, Candego Maria, Candego Edigia, D'Inca Elisa, Triches Luigi, Fistarol Vittorio, De Biasi Luigi, De Biasio Fioretta, De Vecchi Maria, De Nart Rina, Fistarol Amalia, Da Rold Eugenio, Levis Maria, Sponga Pietro, Reolon Francesco, Candaten Luigia, Canton Adelle, M. Sebastiano, Mazzorana, Ranon Luigia, Speranza Antonia, Toffoli, Coletti Luigi, Menech Clara, Viel Maria, De Biasi Arcangelo, De Menech Margh., Capraro Carolina, Capraro Augusta, Fam. D'Isep, Carlin Irene, Canavese Enrica, Marin Angela, Teosan Giacobbi, D'Isep Ugo, Da Rold Arcan., Da Rold Marino, Fant Catina, Lena Giuseppe, Fant Luigi, Carli Antonio, Carli Celeste, Reolon Margherita.

Hanno offerto lire 1.50: De Biasi Maria.

Hanno offerto lire 0.90: Caldart Luigia.

Hanno offerto lire 0.80: Casol Francesca, Nadalet Mario.

Hanno offerto lire 0.70: Broi Vincenzo, Fagherazzi Giuseppe, Fagherazzi Ines.

Hanno offerto lire 0.60: Dal Pont Giacomo, Bristot Maria, De Bon Augusto, Vignole Ida.

Hanno offerto lire 0.50: Fiabane Ernesto, De Bon Maria, Fiabane Giacomo, Fiabane Cornelio, Dal Farra Amalia, dall'O' Angelo, De Nar Teresa, Fregona Maria, Carli Giulia, Casol Vittoria, Da Clorinda, Cadorin Amabile, Rossa Dino, Bristot Graziano, Reolon Luigi, Reolon Luigi, N. V., Stiz Pietro, De Col Luigi, De Col Domenico, De Bon Angela, Da Rold Vittoria, Da Rold Giuseppe, Da Rold Enrico, Bianchet Maria, Capraro Tullio, Bortot Maria, Dal Pont Elisa, Chinellato Rita, Fontanive Amalia, Righes Amabile, Righes Vittorio, Scardanzan Giov., D'Isep Olivo.

Hanno offerto lire 0.40: Fiabane Maria, Bortot Luigia, Dall'O' Luigi, Dall'O' Giovanni, Capraro Nicolet.

Hanno offerto lire 0.30: D'Inca Umberto, Fant Angelo, Sponga Carolina, Palman Pietro.

Hanno offerto lire 0.20: Vittoria, Bortot Pierina, Da Riz Gerardo, De Vecchi Carolina.

Hanno offerto fagioli: Montigoni Maria, Bortot, De Nart Emiliai, Dal Cont Giovanni, Capraro Giuseppe, Roni Domenico, Coletti Costante, Casagrande, Da Riz Angela, Da Rold Giuseppina, De Vecchi Giuseppina, De Dea Giovanni, Da Rolt Lucia, Dal Pont Angelo, Vignole Giuseppe, Cadarin Antonia, Mares Maria, Bristot Angelina, Nenz Francesco, Da Rolt Celeste, Sponga Maria, Capraro Angela, De Pellegrin Enio, Sponga Angela, Bortot Giosuè, Bortot Rachele.



del mese di dicembre e prima decade di Gennaio
1941

NATI e BATTEZZATI

Carlin Tecla Maria Tranquilla di Giuseppe e di De Pellegrin Irene, da Col di Salce.

Carlin Giulia Tecla Maria Tranquilla di Giuseppe e di De Pellegrin Irene da Col di Salce.

MATRIMONI

Roni Fedele fu Marco da Cusighe e Cervo Elena fu Lorenzo da Bes.

DEFUNTI

Dall'O' Maria Luigia fu Giacomo ved. Da Rech Giuseppe, di anni 85, da Bettin.

Carlin Maria Luigia fu Angelo (nubile) da Col di Salce, di anni 92.

Le famiglie Da Rech e Carlin ringraziano quanti hanno preso parte al loro dolore ed accompagnato al cimitero le salme delle loro care defunte.

Movimento demografico annuale della Parrocchia

1939: Battezzati N. 29, Morti N. 20, Matrimoni N. 6, fuori parr. 9, Cresimati 83.

1940: Battezzati N. 36, Morti N. 16, Matrimoni N. 8, fuori parr. 3, Cresimati 40.

Non vi può essere ragione alcuna, sia pur gravissima, che valga a rendere conforme a natura ed onesto ciò che è intrinsecamente contro natura. E poichè l'atto del coniugio è, di sua propria natura, diretto alla generazione della prole, coloro che nell'usarne, lo rendono studiosamente incapace di questa conseguenza, operano contro natura, e compiono un'azione turpe e intrinsecamente disonesta... vanno contro la legge di Dio e della natura... e si rendono rei di colpa grave.

(Dall'Enciclica «Casti Connubii»)

E' il Vicario di Cristo, è il Maestro di Verità che parla dalla Cattedra di Pietro. Lui ascoltate e non cerci saputelli o certe donne linguacciate che fanno consistere il cristianesimo in certe pratiche di devozione proprio ad uso farisaico e del cristianesimo non conoscono neppur i primi elementi. Guai a coloro che insegnano diversamente da quello che insegna la Chiesa di Cristo e propagano dottrine anticristiane e immortali!

Statistica demografica del Comune di Belluno

Dal 20 Novembre al 19 Dicembre u. s. in questo Comune vennero registrati N. 63 atti di nascita, N. 14 atti di Matrimonio e N. 27 atti di morte.

Feste e Funzioni particolari del mese di Gennaio

6 Gennaio: L'Epifania di N. S. G. C. Prima della Messa parrocchiale benedizione solenne dell'acqua. Nessuna famiglia della parrocchia deve esserne priva.

17 Gennaio: S. Antonio Abate.

20 Gennaio: S. Sebastiano. A Salce Messa letta in onore del Santo alle ore 8.

21 Gennaio: S. Agnese. Patrona delle Associazioni Femminili di Azione Cattolica. Comunione generale delle iscritte.

31 Gennaio: S. Giovanni Bosco Patrono degli Uomini di Azione Cattolica e della Gioventù.

11 Febbraio: La Madonna di Lourdes.

23, 24, 25:: Ultimi giorni di Carnevale.

Triduo di riparazione.

26: Le Sacre Ceneri: Obbligo dell'astinenza e del digiuno.

Recentissima (dal vero)

Sulla linea Belluno-Vittorio filava diritta la Littorina gremita di passeggeri, in gran parte soldati e ufficiali, a tal segno che molti erano costretti a starsene in piedi.

Fra questi si trovavano alcune maestrine, stile novecento. Una di loro, più evoluta delle altre e volendo far dello spirito, si rivolge ad un ufficiale che se ne stava seduto gustando una «tre stelle» e così gli parla con poffarmi: «Una volta gli uomini erano più cavalieri, e quando vedevano una donna in piedi, si alzavano e le cedevano il posto...». Al che l'ufficiale, punto commosso, di ripicco risponde: «Una volta le donne portavano le gonne, ora invece portano i pantaloni... restino pur in piedi e noi resteremo seduti...». Il rossetto delle labbra si confuse col rossore del loro viso.

L'arguzia di un biricchino

(Passatempo)

Nella mia scuola — racconta Pierino al papà — oltre un maestro che c'insegna le lezioni, c'è un altro maestro. Ma è un maestro speciale; figurati che sta sempre zitto, non si muove mai, nè di giorno, nè di notte, nè di festa. Ti dirò di più: anche durante tutte le vacanze di estate non lascia un istante la scuola.

— Ma non dire sciocchezze! — interrompe il babbo.

— No, no! non sono sciocchezze; è che non sei capace di indovinare!

— Ma che cosa vuoi che indovini!

— Ebbene! allora te lo dirò io: è il muro maestro!

L'Eucaristia è potente rimedio contro i peccati; se noi ci purghiamo dei grandi, essa cancellerà i piccoli, dandoci forza per evitare i piccoli e i grandi.

Bossuet.

La lettura è seme

Nelle lunghe sere d'inverno procurate di... chiacchierare di meno e di leggere di più. Parlo, s'intende, di stampa buona. Oltre tutta la stampa di Azione Cattolica che diventa sempre più bella ed interessante, vi raccomando «L'Amico del Popolo», «L'Osservatore Romano della Domenica», «L'Avvenire d'Italia», «La Crociata Missionaria», che dovrebbero correre nelle mani di tutti. Non parlo del S. Vangelo e della Storia Sacra. Date un'occhiata anche ai testi di religione delle giovani e dei giovani. Quest'anno sono semplicemente meravigliosi. Fatti proprio da maestri. Anche i grandi li gusteranno.

Ci sono ancora degli Eroi!

L'anno scorso venivano catturati dai comunisti 19 religiosi della Congregazione di S. Giovanni Battista, fondata dal P. Lebbe, mandati dai superiori alla casa di Hankwo, nel Hopei.

Sorpresi in viaggio a Lichang, nello Shansi, vennero trascinati negli accampamenti dei rossi. Sette di loro, trattenuti in ostaggio, trascorsero 7 mesi in carcere, tra mille sofferenze ed infine furono dimessi; gli altri dodici, rimasti liberi dopo avere sborsata una non lieve taglia, si erano rimessi in cammino, ma appena lasciato l'accampamento dei briganti, vennero da questi nuovamente assaliti, spogliati di tutto ed in parte uccisi, in parte sepolti vivi. Insieme con loro fu massacrato un cristiano. Era il 25 gennaio 1940.

Questi missionari sapevano quanto vale anche una sola anima e perciò sono corsi in cerca dei poveri infedeli per recar loro la buona novella, redimerli e portarli a salvezza. Non importa che abbiano incontrato la morte sulle vie del loro apostolato. Un'anima merita bene questi sacrifici, anche quello della vita.

La Chiesa insegna non ad ammazzare la povera gente, ma a morire per essa.

A VOI, O GIOVANI

Il cielo, che splende incantevole nel suo azzurro, dice: Siate puri.

Le stelle, che ardono nella notte oscura, dicono: Siate luce e guida.

L'aquila, che vola in alto a fissare il sole, dice: Siate grandi.

Le api, che riempiono di miele l'alveare, dicono: Lavorate.

I fiori, che si aprono a imbalsamare l'aria coi loro profumi gentili, dicono: Sappiate amare.

Gli alberi, che donano i loro frutti, dicono: Siate buoni.

I fiumi, che decisamente si portano al mare, dicono: Seguite la via, che vi conduce a Dio.

Le foglie, che cadono in autunno, dicono: Tutto passa e vien meno.

E cielo e stelle e alberi e fiumi dicono: Siate buoni e benedite Dio di quanto vi ha donato.

(Spig. di fr. Gir. Serafini o. f. m.)

Col permesso dell'Autorità Ecclesiastica

Sac. Ettore Zanetti, direttore

Mons. Giuseppe Da Corte, condir. responsabile

Istituto Veneto Arti Grafiche - Stab. di Belluno